

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2265 del 04/05/2023
Oggetto	DPR N 59/2013 E SMI - DITTA WITTUR S.P.A. PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI COLORNO (PR) VIA MELLONI, 12 - MODIFICA NON SOSTANZIALE DI AUA
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2347 del 04/05/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quattro MAGGIO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35” e s.m.i.;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31.10.2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. 160/2010;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;

### VISTO:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

**PREMESSO CHE:**

- l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense (Colorno) mediante provvedimento conclusivo prot. n. 10940 del 09.11.2015 alla Ditta WITTUR S.P.A., per lo stabilimento sito in Comune di Colorno (PR) - via M. Melloni n. 12, sottoposta a modifica sostanziale mediante provvedimento del SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense (Colorno) prot. n. 7217 del 30.06.2016, successivamente sottoposta ad aggiornamento mediante provvedimento del SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense (Colorno) prot. n. 12560 del 21.11.2016, infine sottoposta a modifica non sostanziale mediante prot. del SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense n. 16469 del 28.12.2018, comprende i seguenti titoli abilitativi:
  - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.);
  - comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- con provvedimento conclusivo di sportello unico (rif pratica SUAP 665/2021) del 21/06/2022 il SUAP Unione Bassa Est Parmense ha modificato in modo sostanziale il provvedimento conclusivo prot. n. 10940 del 09.11.2015 e smi.

**CONSIDERATA:**

- la domanda acquisita da Arpae al prot. n. PG/2023/44586 del 13/03/2023, pervenuta da parte della società WITTUR S.P.A. nella persona del Sig. Carini Alberto in qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione e Gestore, con sede legale e stabilimento ubicati nel comune di Colorno (PR) - via M. Melloni n. 12 CAP 43052, *per la modifica non sostanziale* dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR n. 59/2013, rilasciata dal SUAP Unione Bassa Est Parmense mediante provvedimento conclusivo prot. n. 10940 del 09.11.2015 e smi in riferimento al seguente titolo:
  - ➔ **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.** per cui la Ditta ha presentato modifica non sostanziale;
- che con nota prot. Arpae n. PG/2023/45368 del 14/03/2023 è stato comunicato alla Società WITTUR S.P.A. l'avvio del procedimento;

**VISTA:**

la relazione tecnica in merito alle emissioni in atmosfera di Arpae ST di Parma prot. n. PG/2023/71390 del 26/04/2023, depositata agli atti, fornita a seguito della richiesta di Arpae SAC prot. n. PG/2023/45587 del 14/03/2023;

**CONSIDERATO CHE per la matrice emissioni in atmosfera:**

1. la Ditta risulta autorizzata con AUA Prot.10940 rilasciata il 09/11/2015 dal SUAP Unione Bassa Est Parmense (pratica SUAP N.9976/2014) e s.m.i.
2. l'attività industriale consiste nella "produzione di porte e componenti per ascensori";
3. la modifica consiste nell'inserimento della fase di incollaggio manuale a spruzzo di supporti in materiale plastico/gomma a lamiera, che verrà effettuata all'interno della cabina di verniciatura esistente (E.01) con utilizzo di pistola a spruzzo. E' previsto l'utilizzo di diluente per solventare la colla. Verrà inoltre spostato il punto emissivo del laser E.28, mantenendo invariati portata ed impianto di abbattimento
4. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
5. è stato verificato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II, dell'All. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non supera le soglie di consumo ivi indicate;

**CONSIDERATO INOLTRE:**

la lettera della Regione Emilia Romagna del 23/06/2021 prot 613264 avente per oggetto "*Indicazioni operative per lo svolgimento di alcune fasi dei procedimenti di rilascio delle Autorizzazioni Uniche ambientali.*" in cui si legge "*...Le comunicazioni di modifica non sostanziale vanno invece presentate direttamente ad Arpae...*";

**CONSIDERATO ALTRESI' CHE:**

- per le matrici scarichi idrici e impatto acustico la Ditta ha dichiarato "*...PROSEGUIMENTO SENZA MODIFICA ...*" e "*...l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo, come descritto nella dichiarazione di possesso dei titoli abilitativi in materia ambientale*"
- nel corso dell'istruttoria relativa alla modifica come sopra identificata, la Ditta con comunicazione acquisita a protocollo Arpae n. PG/2023/44586 del 13/03/2023 ha dichiarato, in merito al rilascio del provvedimento finale, "*...che la marca da bollo ID n. 01220114425414 emessa in data 30/01/2023 è stata annullata per il rilascio dell'atto finale.... Si impegna a conservare l'originale della marca da bollo annullata*";

**RITENUTO** sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative alla *modifica non sostanziale* dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

**DETERMINA**

**DI MODIFICARE**

per i motivi sopra riportati, l'**atto di adozione dell'AUA emesso dall'Amministrazione Provinciale di Parma con prot. n. 70512 del 06.11.2015 (modificato sostanzialmente con Determinazione Dirigenziale di Arpae SAC di Parma n. DET-AMB-2016- 1871 del 16.06.2016, rettificata con Determinazione Dirigenziale di Arpae SAC di**

Parma n. DET-AMB2016-2038 del 28.06.2016, successivamente aggiornato mediante Determinazione Dirigenziale di Arpae SAC di Parma n. DET-AMB-2016-4451 del 11.11.2016, modificato non sostanzialmente mediante DET-AMB-2018-6753 del 27.12.2018 e infine modificato in modo sostanziale dalla Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2022-3026 del 14/06/2022) e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Unione Bassa Est Parmense mediante provvedimento conclusivo prot. n. 10940 del 09.11.2015, modificata in modo sostanziale mediante provvedimento del SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense prot. n. 7217 del 30.06.2016, successivamente sottoposta ad aggiornamento mediante provvedimento del SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense prot. n. 12560 del 21.11.2016, a modifica non sostanziale mediante prot. del SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense n. 16469 del 28.12.2018 e a modifica sostanziale mediante provvedimento conclusivo di sportello unico (rif pratica SUAP 665/2021) del 21/06/2022 a favore della Ditta WITTUR S.P.A., con Presidente del Consiglio di amministrazione e Gestore il Sig. Carini Alberto, con sede legale e stabilimento ubicati nel comune di Colorno (PR) - via M. Melloni n. 12 CAP 43052, **mantenendone invariata ogni altra parte, limitatamente al seguente titolo abilitativo** come da istanza pervenuta:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

**ed esclusivamente nel seguente modo**, come da istanza pervenuta, precisando che quanto di seguito riportato sostituisce integralmente le medesime parti **dell'atto di adozione dell'AUA emesso dall'Amministrazione Provinciale di Parma con prot. n. 70512 del 06.11.2015 e smi** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Unione Bassa Est Parmense mediante provvedimento conclusivo prot. n. 10940 del 09.11.2015 e smi.

**"...SI STABILISCE DI SUBORDINARE** il presente atto:

**per le emissioni in atmosfera** l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare, anche alle seguenti disposizioni:

**EMISSIONE N° 1** Cabina verniciatura manuale per campionatura  
**emissione modificata**

Fase applicazione

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate ed inviati ad idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti prima di essere convogliati in atmosfera.

Devono essere utilizzati solo prodotti vernicianti a base solvente con residuo secco nel prodotto pronto all'uso non inferiore al 60% in peso o, preferibilmente, prodotti a base acquosa che dovranno avere un contenuto di co-solvente organico, non superiore al 20% in peso, della fase solvente (acqua più COV).

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	22 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	4	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	10	m
Polveri totali	3	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a		

273°K e 101.3 kPa.

#### Fase di appassimento

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate ed inviati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	22 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	4	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	10	m
SOV-Ctot	50	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

#### Fase di incollaggio a spruzzo

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate ed inviati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	22 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	4	h
Durata giorni/anno:	150	giorni
Altezza minima:	10	m
SOV-Ctot	50	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

#### EMISSIONE E02: -"Aspirazione taglia funi"

##### emissione autorizzata".

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolato.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	4	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

#### EMISSIONE E03: -"Cabina di verniciatura a polvere"

##### emissione autorizzata".

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolato.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	15 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	24	h

Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	10	m
Materiale Particellare	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E04: "Aspirazione circolare"**

Emissione autorizzata

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1 500	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	6	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	10	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE N° 6 "Tunnel fosfosgrassaggio"**

**emissione autorizzata**

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate ed inviati ad idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale :	5 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno :	24	h
Durata giorni/anno :	270	giorni
Altezza minima:	10	m
Acido fosforico (espresso come PO <sub>4</sub> )	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E07: "Tunnel asciugatura"**

**EMISSIONE E08: "Tunnel asciugatura"**

**Emissioni autorizzate**

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale cad :	3 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno cad :	24	h
Durata giorni/anno cad :	270	giorni
Altezza minima:	10	m
Acido fosforico (espresso come PO <sub>4</sub> )	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E10: “Cabina di verniciatura a polvere”  
emissione autorizzata”.**

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile con l’impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolato.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	24 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	10	m
Materiale Particellare	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E11: “Tunnel di polimerizzazione”**

**EMISSIONE E12: “Tunnel di polimerizzazione”**

**Emissioni autorizzate**

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile con l’impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale cad:	4 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno cad:	24	h
Durata giorni/anno cad :	270	giorni
Altezza minima:	10	m
SOV-Ctot	50	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE N° 15 “Aspirazione saldatura”**

**emissione autorizzata**

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l’impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate; successivamente alla captazione sono inviati ad idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti del materiale particolato prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	5 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	16	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	12	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE N° 16 “Aspirazione saldatura”**

**emissione autorizzata**

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l’impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate; successivamente alla captazione sono inviati ad idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti del materiale particolato prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	10 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	12	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE N° 17 “Aspirazione laser”  
 emissione autorizzata**

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate ed inviati ad idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	4 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	12	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONI N° b1, b2, b3, b4, b5, b10 e b11 “Aspirazioni carica batterie”  
 emissioni dismesse**

**EMISSIONI N° b6, b7, b8 e b9 “Aspirazioni carica batterie”**

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti per ciascuna emissione

Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	6	m

**EMISSIONE N° 18 “Tunnel fosfosgrassaggio”**

**emissione autorizzata**

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate ed inviati ad idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale :	5 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno :	24	h
Durata giorni/anno :	270	giorni
Altezza minima:	10	m
Acido fosforico (espresso come PO <sub>4</sub> )	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE N° 20 Tunnel di asciugatura**

**EMISSIONE N° 21 Tunnel di asciugatura**

### emissioni autorizzate

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate ed inviati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti per ogni emissione:

Portata massima tal quale cad :	5 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno cad :	24	h
Durata giorni/anno cad :	270	giorni
Altezza minima:	10	m
Acido fosforico (espresso come PO <sub>4</sub> )	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

### EMMISSIONI N° 25 Tunnel di polimerizzazione

### EMMISSIONI N° 26 Tunnel di polimerizzazione

#### emissioni autorizzate

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate ed inviati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti per ciascuna emissione:

Portata massima tal quale cad:	3 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno cad:	24	h
Durata giorni/anno cad :	270	giorni
Altezza minima:	10	m
SOV-Ctot	50	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

### EMMISSIONE N° 27 Cabina verniciatura robotizzata per ritocchi

#### emissione autorizzata

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate ed inviati ad idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	15 500	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	13	m
Materiale Particellare	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

### EMMISSIONE N° 28 "Aspirazione laser"

#### emissione autorizzata

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate ed inviati ad idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	4 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	270	giorni

Altezza minima:	12	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

### **BRUCIATORI A METANO**

**EMISSIONE E05** "Bruciatore a metano per fosfosgrassaggio – Pot. 552 KW

**EMISSIONE E09** "Bruciatore a metano per asciugatura – Pot. 552 KW

**EMISSIONE E13** "Bruciatore a metano per polimerizzazione – Pot. 552 KW

**EMISSIONE E14** "Bruciatore a metano per polimerizzazione – Pot. 552 KW

**EMISSIONE E19** "Bruciatore a metano per fosfosgrassaggio – Pot. 552 KW

**EMISSIONE E22** "Bruciatore a metano per asciugatura – Pot. 552 KW

**EMISSIONE E23** "Bruciatore a metano per polimerizzazione – Pot. 552 KW

**EMISSIONE E24** "Bruciatore a metano per polimerizzazione – Pot. 552 KW

#### **emissioni autorizzate**

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno cad :	24	h
Durata giorni/anno cad :	270	giorni
Altezza minima:	10	m
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ):	350	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

### **Impianti termici civili sottoposti al Titolo 1**

**EMISSIONE C1** "Caldaia a metano BR1 Stab.A" (pot. 324 KW)

**EMISSIONE C2** "Caldaia a metano BR2 Stab.A" (pot. 324 KW)

**EMISSIONE C3** "Caldaia a metano BR3 Stab.B" (pot. 465 KW)

**EMISSIONE C4** "Caldaia a metano BR4 Stab.B" (pot. 698 KW)

**EMISSIONE C5** "Caldaia a metano BR5 Stab.E" (pot. 453 KW)

**EMISSIONE C6** "Caldaia a metano GT2 Stab.E" (pot. 28 KW)

**EMISSIONE C8** "Caldaia a metano BR7 Stab.F" (pot. 802 KW)

**EMISSIONE C9** "Caldaia a metano GT3 Stab.F" (pot. 63 KW)

**EMISSIONE C10** "Caldaia a metano GT1 Stab.G" (pot. 34 KW)

**EMISSIONE C11** "Caldaia a metano GT2 Stab.G" (pot. 29 KW)

**EMISSIONE C15** "Caldaia a metano GT1 Stab.H" (pot. 112 KW)

**EMISSIONE C16** "Caldaia a metano GT2 Stab.H" (pot. 28 KW)

(Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	14	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ):	150	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm <sup>3</sup>

Periodicità controllo	-
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

**EMISSIONE C7** : Caldaia a metano BR6 Stab.F" (Potenza termica 1150 kWth)

**EMISSIONE C12**: Caldaia a metano BR16 Stab.H (Potenza termica 1200 kWth)

**EMISSIONE C13**: Caldaia a metano BR17 Stab.H (Potenza termica 1200 kWth)

**EMISSIONE C14**: Caldaia a metano BR18 Stab.H (Potenza termica 1200 kWth)

(Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	14	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ):	100	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, gli impianti afferenti le emissioni C7-12-13-14 si configurano come medi impianti di combustione pertanto:

per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile:

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto si intendono stabiliti come medie orarie.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni **E 01, 03, 04, 06, 10, 15, 16, 17, 18, 27, 28, C7, C12, C13, C14** debbono avere una periodicità annuale.

Per gli impianti relativi alle emissioni **E05-09-13-14-19-22-23-24** il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo

Per gli impianti relativi alle emissioni **C1-2-3-4-5-8** il Gestore verifica il rispetto dei prescritti limiti e mantiene la relativa documentazione a disposizione degli organi di controllo.

**resta fermo quanto disposto dall'art.271 comma 7-bis del D.Lgs.152/2006 e dal comma 7 dell'art. 3 del D.Lgs 102/2020.**

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

<b>Generale</b>	
Ragione sociale:	Wittur Spa
Partita IVA/Codice fiscale:	00476960349
Sede legale:	Via Melloni 12 - loc. Vedole - Colorno
Gestore:	Alberto Carini
Sede legale impianti:	Via Melloni 12 - loc. Vedole - Colorno
Coordinate UTM X:	-
Coordinate UTM Y:	-
Attività sede locale (C.C.I.A.):	fabbricazione ascensori e montacarichi
Settore attività CRIAER:	4.13 – sett. metallurgico e metalmeccanico
<b>Indicatori di attività</b>	
Indicatore 1:	Prodotti vernicianti e solventi utilizzati [kg/anno]
Indicatore 2:	Prodotto per fosfosgrassaggio [kg/anno]
Indicatore 3:	Vernici in polvere [kg/anno]
Indicatore 4:	Colla [kg/anno]
<b>Parametri di esercizio</b>	
Giorni/anno funzionamento:	270
Altezza media sbocco emissione:	10 m
Temperatura media emissioni:	350 K
<b>Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni</b>	
PM (Materiale Particellare):	4 125 Kg/anno
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ):	7 850 Kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	4 350 Kg/anno
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ):	9 380 000 Kg/anno
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	<b>3 300</b> Kg/anno*
Fosfati (come PO <sub>4</sub> ):	842 Kg/anno

\*in base al consumo annuo di vernici a solvente, diluente e colla dichiarati dalla Ditta.

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

#### Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO2	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)
Anidride Carbonica (CO2)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H3PO4	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi	

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto ;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile. Le informazioni relative agli

autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

...”;

Si stabilisce di considerare il presente atto come parte integrante dell'atto di adozione AUA **emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 70512 del 06.11.2015 e smi** e recepito nell'AUA rilasciata

dal SUAP Unione Bassa Est Parmense mediante provvedimento conclusivo prot. n. 10940 del 09.11.2015 e smi **e di lasciare inalterato tutto quant'altro contenuto nell'atto di adozione AUA sopra citato.**

In riferimento alla scadenza del presente atto e all'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA si rimanda a quanto indicato nell'atto di adozione AUA **emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 70512 del 06.11.2015 e smi** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Unione Bassa Est Parmense mediante provvedimento conclusivo prot. n. 10940 del 09.11.2015 e smi.

**DI STABILIRE CHE:**

- la non ottemperanza delle disposizioni del presente provvedimento comporta le sanzioni previste per legge;
- il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di emissioni in atmosfera;
- sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- il presente atto è trasmesso alla Ditta WITTUR S.P.A., al SUAP Unione Bassa Est Parmense, al Comune di Colorno e Ausl Dipartimento Sanità Pubblica per quanto di competenza;

**SI INFORMA INOLTRE CHE:**

- il Gestore potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- il Gestore ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- l'Autorità emanante è Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma;
- l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, P.le della Pace n. 1, 43121 Parma;
- il Responsabile del procedimento amministrativo è Paolo Maroli.

*Istruttore di riferimento: Silvia Spagnoli  
Rif. Sinadoc: 2023/12597*

Il Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Paolo Maroli  
*(documento firmato digitalmente)*

## Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

### **Referti analitici e registro autocontrollo**

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%,CO<sub>2</sub>%,CO%,H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: [https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni\\_atmosfera/Registro.pdf](https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf)

### **Progettazione del punto di misura e campionamento**

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

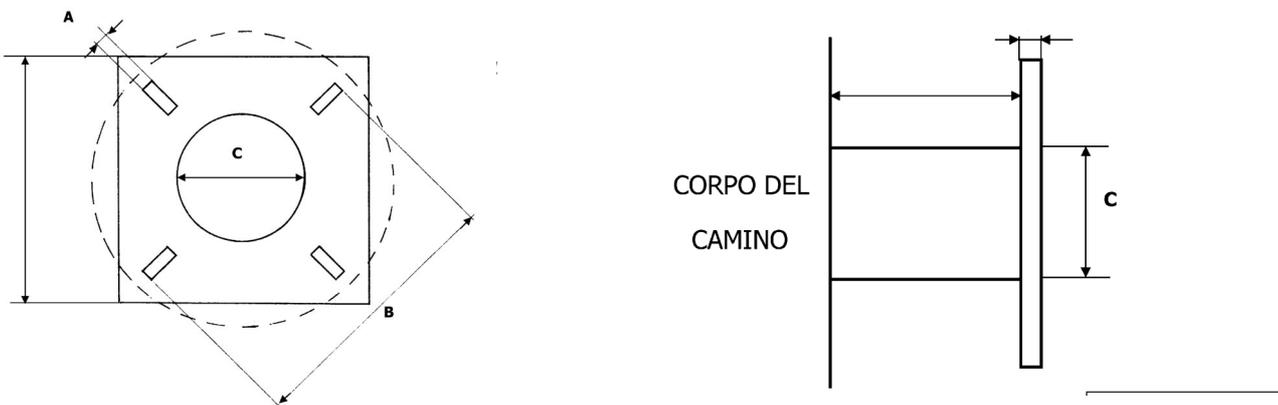
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

## Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

<b>Strutture per l'accesso al punto di prelievo</b>	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**